

*Monumenti antichi di dialetti italiani.*

Publicati da

**Adolfo Mussafia,**

professore di filologia neolatina all'università di Vienna.

## INTRODUZIONE.

Il catalogo di codici latini ed italiani della biblioteca di S. Marco in Venezia (Venezia 1741 in fol.) registra a pag. 224—225 un codice contenente rime religiose in antico dialetto; l'Ozanam nella sua opera intitolata: *Documents inédits pour servir à l'histoire littéraire de l'Italie*, Paris 1850, 8°. ne dà del pari la descrizione.

Questo codice — No. XIII degl' Italiani — è in pergamena e la scrittura è, come dissero con qualche dubbiezza i compilatori del catalogo ed asseverò l'Ozanam, della fine del secolo XIII<sup>o</sup>; io inchinerei a crederla alquanto più recente e le assegnerei la prima metà del XIV<sup>o</sup>. Consta di 154 fogli in 8°, e contiene quanto segue:

1<sup>ab</sup> è veramente foglio di custodia, che dal primo copista era stato lasciato in bianco. Una mano più recente ne profitto per iscrivervi nella prima pagina una preghiera, e nella seconda: „*Queste parole che se qua de sotto se contien con lle parole de miser Santo Alberto. [Q]uante persone dirà quindexe pater nostri onne [dì] . . . io je imprometo vita eterna*“. E seguita dicendo in memoria di quali atti della Passione ogni Paternoster sia da dire. Finisce: „*[L] ottavo fo quando me fo porto inn alto lo fele e l'axedo e . . .*“

2<sup>a</sup> — 29<sup>b</sup>. La VITA DI S. MARGHERITA in versi di nove sillabe (d'otto, contando alla francese) a rime accoppiate. Parecchie miniature di mediocre esecuzione adornano questa leggenda. Il testo conviene in gran parte con quello che in lingua toscana venne pubblicato dal Manni, e riprodotto dal Cesari, dal Silvestri, dal Sorio.